

20 febbraio 2009

Spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzione Serie SEC95 – Anni 1990-2007

L'Istat presenta le stime della spesa a prezzi correnti delle Amministrazioni pubbliche (AP) per funzione, riferite al periodo 1990-2007, coerenti con le analisi pubblicate nella Statistica in breve *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche* del 18 giugno 2008¹.

Come gli altri dati relativi ai conti delle AP, anche la spesa per funzione viene elaborata sulla base di regolamenti europei: il Regolamento UE n. 2223/96, che ha istituito il Sistema dei conti nazionali SEC95, ed il Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico², che disciplina il trattamento delle operazioni relative al settore delle AP. L'analisi della spesa per funzione è prevista anche nelle Statistiche del Fondo Monetario Internazionale, le cui regole sono fissate dal Manuale *Government Finance Statistics 2001*.

Lo schema funzionale, utilizzato nei conti nazionali, fa riferimento alla classificazione internazionale COFOG³. Le elaborazioni utilizzano, oltre alle fonti disponibili per la costruzione del conto economico⁴, analisi dettagliate di tipo funzionale per le quali si rimanda alla nota metodologica a fine testo.

Sul sito <http://www.istat.it> è disponibile il set completo di tavole, riferite alle dieci macro aree che costituiscono il primo livello della classificazione funzionale. I dati contenuti nelle tavole vengono analizzati per:

1. voce economica della spesa;
2. funzione;
3. sottosettore delle AP

La classificazione funzionale mostra, per il complesso del Settore delle Amministrazioni pubbliche, i flussi al netto di alcune operazioni effettuate tra i sottosettori delle AP. Le operazioni escluse dall'analisi sono: interessi passivi corrisposti da un sottosettore ad un altro; trasferimenti di parte corrente tra le amministrazioni; contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale tra le amministrazioni⁵. Al fine di permettere di ricostruire l'intera spesa dei sottosettori sono state elaborate anche alcune tavole che si riferiscono ai soli flussi che si consolidano nell'aggregazione a livello di Settore.

¹ Aggiornate nella Statistica in breve *Indebitamento netto e debito delle AP (2004-2007)* del 22 ottobre 2008

² Seconda edizione e successive integrazioni, Cfr. ESA95 *Manual on government deficit and debt – second edition*, diffuso da Eurostat il 30/4/2002.

³ COFOG rappresenta l'acronimo di *Classification Of Function Of Government*. Si tratta di una classificazione definita a livello internazionale dalle principali istituzioni che si occupano di contabilità nazionale: OCSE, FMI, Eurostat.

⁴ Per una descrizione dettagliata delle fonti utilizzate si prenda come riferimento la pubblicazione, disponibile nel sito www.istat.it, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche – Anni 1980/2007*, Statistica in breve del 18 giugno 2008.

⁵ Nei conti nazionali le Amministrazioni pubbliche sono articolate nei seguenti sottosettori: Amministrazioni centrali (la cui competenza si estende alla totalità del territorio, esclusi gli enti centrali di previdenza ed assistenza sociale), Amministrazioni locali (comprendono gli enti pubblici territoriali la cui competenza si estende ad una sola parte del territorio economico, esclusi gli enti locali di previdenza ed assistenza sociale), Enti di previdenza (comprendono tutte le unità istituzionali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali).

conti
nazionali

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
per la comunicazione
e la programmazione editoriale
Tel. +39 06 4673.2243-44

Centro diffusione dati
Tel. 39 06 4673.3106

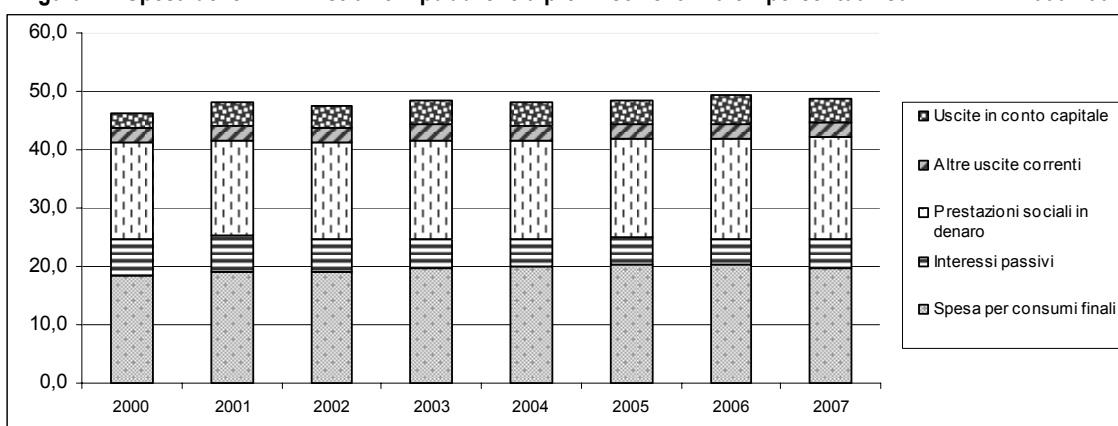
Informazioni e chiarimenti
Servizio statistiche
Finanza Pubblica

Daniela Versace
Tel. +39 06 4673 3017
Giuseppe Tozzi
Tel. +39 06 4673 3115

La dinamica della spesa pubblica tra il 2000 ed il 2007

L'insieme delle attività poste in essere dall'operatore pubblico è sintetizzato nell'**indebitamento o accreditamento netto**, che rappresenta il saldo dei conti non finanziari delle Amministrazioni pubbliche. L'analisi delle spese sostenute può essere arricchita osservando l'esame dei principali aggregati in rapporto al Pil. La figura 1 mostra l'evoluzione della spesa pubblica così suddivisa: **spesa per consumi finali** (che rappresenta un indicatore sintetico del consumo⁶ dei servizi pubblici), **interessi passivi**, **prestazioni sociali in denaro**, **altre uscite correnti** e **spesa in conto capitale**.

Figura 1 – Spesa delle Amministrazioni pubbliche a prezzi correnti. Valori percentuali sul Pil - Anni 2000-2007



Il periodo 2000-2007 è caratterizzato da un andamento crescente della spesa in rapporto al Pil, che passa dal 46,2 per cento del 2000 al 48,7 per cento del Pil nel 2007, con una media pari al 48,1 per cento del Pil (figura 1) ⁷.

Anche la spesa primaria, ovvero la spesa complessiva al netto degli interessi, mostra un andamento crescente per gli anni in esame; i valori registrati nel 2000 e nel 2007 sono pari rispettivamente al 39,9 per cento e al 43,8 per cento del Pil. Analizzando più in dettaglio alcune voci di spesa, si osserva un aumento della Spesa per consumi finali, che passa dal 18,5 per cento del 2000 al 19,8 per cento del 2007, attribuibile in gran parte all'aumento dei redditi da lavoro, dei consumi intermedi e della spesa per prestazioni sociali in natura (spesa sanitaria e assistenziale in convenzione). In crescita anche le Prestazioni sociali in denaro in rapporto al Pil, che passano dal 16,4 per cento nel 2000 al 17,3 per cento del 2007. La spesa per Interessi in rapporto al Pil evidenzia invece una dinamica differente: in calo tra il 2000 (6,3 per cento) e il 2006 (4,6 per cento) - per effetto principalmente della discesa dei tassi di interesse favorita, fino a tutto il 2005 da una politica monetaria moderatamente espansiva della Banca Centrale Europea - ma in ripresa nel 2007 (5,0 per cento).

⁶ La spesa per consumi finali costituisce anche un indicatore della produzione pubblica. La differenza tra la produzione pubblica e la spesa per consumi finali è, infatti, costituita dalla compartecipazione alla spesa per alcuni servizi, come nel caso dei ticket sanitari, dalla produzione per proprio uso, dalla produzione dei servizi vendibili e dalla spesa per acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura).

⁷ Nel corso degli anni novanta la spesa in rapporto al Pil, in crescita fino al 1993, aveva invertito la tendenza grazie al processo di riequilibrio dei conti pubblici, e soprattutto alla riduzione del peso degli interessi passivi (dal 12,7 per cento nel 1993 al 6,6 per cento nel 1999). La spesa primaria, diminuita a partire dal 1993, aveva mantenuto questa tendenza per il resto del decennio (dal 44,0 per cento nel 1993 al 41,5 nel 1999).

La spesa pubblica per funzione

La classificazione della **spesa pubblica per funzione** utilizzata nei conti nazionali fa riferimento alla classificazione COFOG, articolata in 3 livelli di analisi. Il primo livello è costituito da dieci divisioni, suddivise al loro interno in gruppi e successivamente in classi. I servizi di tipo collettivo sono oggetto delle prime sei divisioni; i servizi a caratteristiche o a domanda individuale vengono inclusi nelle rimanenti divisioni.

Per rendere più agevole l'analisi della spesa pubblica funzionale sono stati considerati i seguenti raggruppamenti di funzioni (Figura 2):

1. Funzioni tradizionali (servizi generali delle amministrazioni pubbliche, difesa, ordine pubblico e sicurezza);
2. Affari economici (agricoltura, attività manifatturiere, trasporti, telecomunicazioni, etc.);
3. Protezione dell'ambiente, abitazioni ed assetto del territorio;
4. Sanità;
5. Cultura, attività ricreative e istruzione;
6. Protezione sociale (previdenza ed assistenza).

L'incidenza delle funzioni tradizionali, che nella media dell'intero periodo 2000-2007 è pari al 26,2 per cento dell'intera spesa, mostra un trend decrescente, grazie alla progressiva riduzione degli interessi passivi che sono classificati per la totalità nei servizi generali⁸.

Nell'ambito dei servizi tradizionali, i servizi generali rappresentano, in media, circa il 75 per cento, la difesa mediamente il 10 per cento, mentre l'ordine pubblico e sicurezza assorbono il restante 15 per cento.

Per gli Affari economici l'andamento di spesa in valore assoluto è crescente e risulta condizionato da operazioni di tipo straordinario. Il livello particolarmente basso registrato nel 2000 (Figura 1) è, infatti, dovuto alla contabilizzazione con segno negativo degli introiti relativi alla cessione delle licenze UMTS⁹. La crescita del periodo successivo, 2001-2005, è legata, in buona parte, ai trasferimenti in conto capitale alle Ferrovie dello Stato, mentre sul livello del 2006 hanno avuto impatto le operazioni straordinarie relative alla cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV e la retrocessione alla società di cartolarizzazione di crediti di contributi sociali dovuti dai lavoratori agricoli. Sul livello del 2007, infine, hanno inciso, tra l'altro, il ripiano dei debiti della Presidenza del Consiglio per l'editoria e i rimborsi dell'IVA sulle auto aziendali in base alla sentenza della Corte di giustizia europea richiesti con istanza forfetaria.

Le funzioni attinenti alla protezione dell'ambiente e alle abitazioni e assetto del territorio registrano, in valore assoluto, un andamento di spesa moderatamente crescente con l'eccezione dell'anno 2002. Anche in questo caso alcuni interventi di tipo straordinario, effettuati dagli Enti di previdenza, hanno modificato l'andamento complessivo di questo gruppo di funzioni: si tratta della parziale dismissione del patrimonio immobiliare, avvenuta attraverso differenti modalità (vendite dirette nel 2001 e nel 2002, cessione attraverso cartolarizzazione sempre nel 2002).

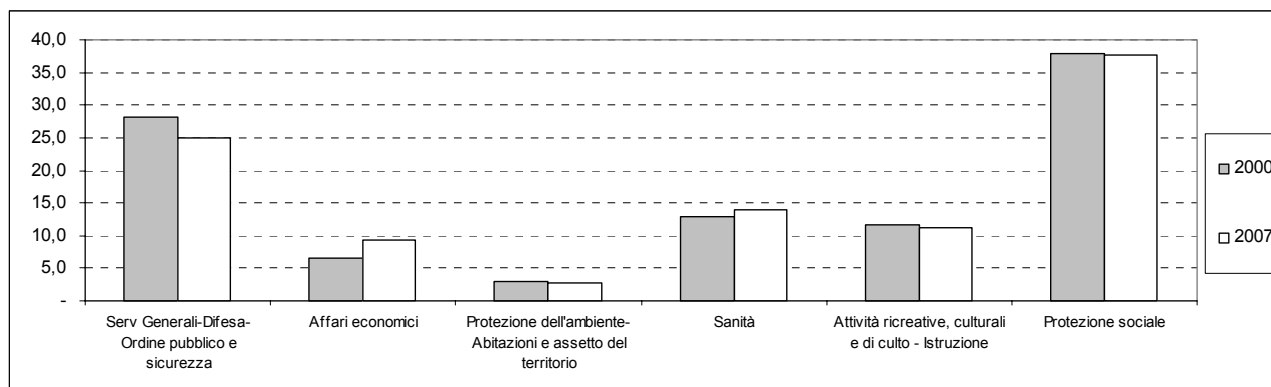
Gli ultimi tre raggruppamenti, che corrispondono a funzioni di tipo prevalentemente individuali, mostrano tendenze rilevanti alla crescita, in modo particolare per sanità e protezione sociale. Nell'arco di tempo considerato, la spesa per queste due ultime funzioni aumenta più di un terzo in valore assoluto, passando da circa 279 miliardi di euro nel 2000 a 387 miliardi nel 2007. In termini di incidenza percentuale la spesa per sanità e protezione sociale sul totale della spesa pubblica passa dal 49,5 per cento del 2000 (al netto degli introiti UMTS nel 2000) al 51,7 per cento del 2007 (rappresentando quindi mediamente poco più del 50 per cento della spesa).

⁸ Le spese per interessi passivi sono attribuite per circa il 97 per cento, in media, ai servizi generali delle Amministrazioni pubbliche relativamente agli oneri per la gestione del debito pubblico.

⁹ Si ricorda che tale operazione, secondo il SEC95, va classificata come acquisizione di attività non finanziarie non prodotte relativamente al gruppo funzionale delle comunicazioni, facente parte della divisione degli affari economici. Pur trattandosi di una cessione va contabilizzata in negativo in quanto rappresenta una riduzione nel processo di accumulazione del capitale.

La quota della spesa per l'istruzione e le attività ricreative e culturali mostra una lieve variabilità nel periodo considerato (intorno al valore medio dell'11,2 per cento). Essa risente, essendo costituita per circa il 70 per cento da redditi da lavoro, dell'andamento dei rinnovi contrattuali, in particolar modo di quelli del comparto scuola.

Figura 2 – Spesa pubblica a prezzi correnti per funzione – Anni 2000-2007 (composizione percentuale)



Confronti internazionali, anni 2000-2006

La trasmissione dei dati ad Eurostat, l'ufficio statistico della Commissione europea, viene effettuata in base alla definizione di spesa pubblica fornita dal Regolamento CE n.1500/2000. Il raccordo tra la definizione di spesa pubblica utilizzata nei conti nazionali e quella del citato Regolamento è disponibile nella tavola 11 della Statistica in breve *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche* del 18 giugno 2008. I confronti internazionali vengono effettuati, pertanto, in base allo schema di riferimento adottato in sede europea e riguardano gli anni dal 2000 al 2006, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati per la maggior parte dei paesi.

Le tavole di sommario sono presentate secondo la distribuzione percentuale delle voci di spesa sul totale della spesa pubblica per le 10 Divisioni COFOG, al fine di eliminare gli effetti dovuti al diverso livello di spesa pubblica nei vari paesi. Sono stati considerati i paesi europei che fanno parte dell'Unione Monetaria Europea (indicati con la sigla EU15) che costituiscono l'unico raggruppamento per cui è possibile calcolare statistiche significative, in quanto per i paesi al di fuori di esso non sono disponibili serie storiche sufficientemente lunghe.

Dal confronto dei dati sulla distribuzione percentuale della spesa per funzione, nella media del periodo 2000-2006 (cfr. Tabella 1), si osserva come i paesi con un elevato debito pubblico, quali Italia, Grecia, Cipro e Belgio, presentino una più alta percentuale di spesa per la funzione dei Servizi generali dell'Amministrazione pubblica, che accoglie al suo interno una specifica classe dedicata agli Oneri sul debito pubblico.

La percentuale di spesa per la Difesa e l'Ordine pubblico e sicurezza si attesta nel periodo 2000-2006, per l'insieme dei 15 paesi, intorno ad una media del 6,4 per cento del totale. L'Italia (con oltre il 6,7 per cento) si colloca in una posizione leggermente superiore alla media; risultano inferiori alla media le spese di paesi come il Lussemburgo e l'Austria (rispettivamente 3 per cento e 4,7 per cento del totale), è superiore invece quella della Grecia, con oltre il 9,3 per cento.

In Italia la quota di spesa per Affari economici è pari in media all'8,2 per cento, di poco inferiore rispetto alla media EU15 (8,6 per cento). Solo in Francia tale tipologia di spesa è ad un livello ancora più basso (mediamente meno del 6 per cento del totale). In Irlanda, Grecia, Spagna e Malta, invece, la quota supera il 12 per cento.

Per quanto riguarda la funzione di Protezione dell'ambiente, la percentuale di spesa per l'Italia (mediamente dell'1,8 per cento) si colloca sugli stessi livelli dei maggiori paesi europei.

La quota destinata ad Abitazione e assetto del territorio dell'Italia (circa l'1,4 per cento) insieme a quella del Belgio (0,7 per cento), Finlandia (0,7 per cento), Grecia (0,9 per cento), Slovenia (1,1 per cento), Austria (1,3 per cento), Portogallo (1,7 per cento) e Lussemburgo (2,0 per cento) si colloca al di sotto della media EU15, che è pari a circa 2,2 per cento. Le maggiori percentuali di spesa in questo settore si registrano in Irlanda (circa il 3,7 per cento) e Francia (circa il 3,3 per cento).

Per quanto riguarda le principali spese per erogazione di servizi a carattere individuale (istruzione, sanità, protezione sociale ecc.) si osserva che per l'Italia la quota di spesa per la sanità (nel periodo mediamente pari al 13,6 per cento), risulta abbastanza vicina a quella degli altri principali paesi dell'EU15 (13,3 per cento). In cima a questa graduatoria si colloca l'Irlanda, mediamente con oltre il 20 per cento della spesa totale, mentre i Paesi Bassi (con il 9,6 per cento) e la Grecia (poco più del 10 per cento) si attestano nelle ultime posizioni.

Alla spesa per Attività ricreative, culturali e di culto vengono assegnate, in generale in tutti i paesi, percentuali molto basse (poco più del 2 per cento per EU15). Fanno eccezione paesi come il Lussemburgo, con il 4,5 per cento, la Spagna e i Paesi Bassi, che arrivano a superare il 3 per cento.

La spesa per l'Istruzione vede l'Italia (con poco meno del 10 per cento), insieme alla Grecia (6,6 per cento) e alla Germania (9 per cento), posizionarsi tra i paesi che vi dedicano una quantità più limitata di risorse, mentre il Portogallo con il 15,8 per cento e Cipro con il 16,4 per cento sono i paesi con la percentuale più alta.

Per quanto riguarda la spesa per la protezione sociale, l'Italia, come gli altri paesi, destina la quota più rilevante (37 per cento) della propria spesa pubblica complessiva. Tale quota è comunque inferiore a quella EU15 (40,4 per cento). La Germania, con oltre il 46 per cento, risulta il paese con la percentuale più alta destinata a tale funzione, mentre in posizione opposta si trovano l'Irlanda, con meno del 28 per cento e Cipro, con il 22,4 per cento.

Tabella 1 - Spesa per funzione dei Paesi dell'UE15 – medie Anno 2000 - 2006 (valori percentuali)

	Austria	Belgio	Cipro	Finlandia	Francia*	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Portogallo	Slovenia	Spagna	EU15*
Servizi generali	14,0	19,4	23,1	13,6	14,0	12,4	20,0	11,8	19,4	11,3	15,2	17,5	14,2	14,5	13,1	14,9
Difesa	1,8	2,3	5,4	3,1	3,8	2,4	6,8	1,7	2,7	0,6	1,9	3,3	3,1	2,8	2,8	3,0
Ordine pubblico e sicurezza	2,9	3,3	5,1	2,9	2,5	3,5	2,5	4,2	4,0	2,4	3,7	3,6	4,2	3,8	4,7	3,4
Affari economici	10,1	10,2	11,5	9,4	5,8	8,1	12,1	14,2	8,2	10,7	15,8	10,6	10,4	9,6	12,4	8,6
Protezione dell'ambiente	0,7	1,4	0,7	0,6	1,5	1,1	1,3	1,7	1,8	2,8	2,4	1,9	1,4	1,1	2,2	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,3	0,7	5,4	0,7	3,3	2,2	0,9	3,7	1,4	2,0	2,8	2,3	1,7	1,1	2,6	2,2
Sanità	14,1	13,5	7,3	12,9	13,4	13,3	10,2	20,7	13,6	11,8	13,3	9,6	15,2	13,8	13,9	13,3
Attività ricreative, culturali e di culto	2,0	2,4	2,7	2,4	2,5	1,4	0,7	1,7	1,8	4,5	1,3	3,2	2,4	2,4	3,6	2,1
Istruzione	11,6	11,8	16,4	12,2	11,8	9,0	6,4	12,7	9,8	11,7	13,0	11,0	15,8	13,8	11,2	10,5
Protezione sociale	41,4	35,0	22,4	42,1	41,3	46,4	39,1	27,7	37,3	42,1	30,6	36,9	31,5	37,3	33,4	40,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Poiché la Francia per l'anno 2006 non ha inviato i dati della distribuzione per funzione è stato ipotizzato che la distribuzione per funzione dell'anno 2006 della Francia segua la distribuzione dell'anno 2005

Tabella 2 - Spesa per funzione dei Paesi dell'UE15 – Anni dal 2000 al 2006 (valori percentuali)

	Austria	Belgio	Cipro	Finlandia	Francia*	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussembur go	Malta	Paesi Bassi	Portogallo	Slovenia	Spagna	EU15*
Anno 2000																
Servizi generali	14,8	21,4	23,9	14,3	14,7	8,6	23,7	14,4	21,1	12,7	16,2	19,5	14,2	14,3	14,3	14,7
Difesa	1,9	2,5	5,3	3,2	4,0	2,7	8,6	2,1	2,4	0,7	1,8	3,7	3,7	2,4	2,9	3,1
Ordine pubblico e sicurezza	2,9	3,1	5,2	2,8	2,3	3,6	1,5	4,6	4,3	2,3	3,9	3,1	4,0	3,7	4,5	3,4
Affari economici	8,5	9,9	12,4	9,7	6,3	9,2	12,7	14,9	5,8	11,0	15,5	9,8	12,3	11,1	12,1	8,4
Protezione dell'ambiente	0,7	1,6	0,6	0,7	1,3	1,4	1,2	1,6	1,8	2,9	1,9	1,9	1,6	0,8	1,8	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,4	0,8	5,4	1,0	3,3	2,3	0,9	3,7	1,9	2,0	3,7	2,2	2,3	1,3	3,0	2,4
Sanità	15,7	12,8	7,1	11,9	12,7	13,7	8,4	17,9	13,0	10,9	12,1	8,4	14,9	13,8	13,4	12,9
Attività ricreative, culturali e di culto	1,9	2,0	2,5	2,5	2,2	1,6	0,6	1,7	1,9	4,3	1,4	3,3	2,5	2,3	3,6	2,1
Istruzione	11,4	11,6	16,3	12,1	12,2	9,3	6,1	12,8	10,0	11,5	12,8	10,6	15,6	13,5	11,2	10,7
Protezione sociale	40,9	34,3	21,3	42,0	41,1	47,7	36,4	26,4	37,9	41,7	30,9	37,7	28,9	37,0	33,4	40,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2001																
Servizi generali	14,8	21,1	23,6	14,4	14,5	13,1	21,4	12,3	20,3	12,0	14,6	18,3	14,3	16,1	14,3	15,7
Difesa	1,8	2,5	5,7	3,0	4,0	2,5	7,3	2,1	2,4	0,8	1,8	3,5	3,2	2,6	2,8	3,0
Ordine pubblico e sicurezza	2,9	3,2	5,1	2,8	2,4	3,5	2,6	4,4	4,0	2,4	4,0	3,4	4,0	3,8	4,9	3,4
Affari economici	10,7	9,3	12,7	9,5	5,9	8,8	12,0	16,1	9,1	7,2	16,0	11,7	12,5	9,0	12,0	8,9
Protezione dell'ambiente	0,7	1,6	0,7	0,6	1,4	1,2	1,2	1,7	1,8	3,3	2,1	1,8	1,5	1,1	2,2	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,7	0,6	5,3	0,9	3,3	2,2	0,9	4,2	1,6	2,2	3,5	2,3	2,2	1,3	2,7	2,3
Sanità	12,7	13,2	7,5	12,2	13,0	13,2	10,1	18,9	13,1	12,6	12,0	8,5	15,0	14,1	13,3	12,9
Attività ricreative, culturali e di culto	2,0	2,0	2,6	2,4	2,4	1,5	0,8	1,7	1,7	4,4	1,3	3,1	2,6	2,2	3,5	2,1
Istruzione	11,6	11,9	16,0	12,4	12,3	8,9	6,1	12,9	9,8	12,0	13,6	10,7	15,6	13,4	11,1	10,5
Protezione sociale	41,1	34,7	20,8	41,7	40,9	45,2	37,7	25,7	36,2	43,2	31,1	36,8	29,1	36,4	33,2	39,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2002																
Servizi generali	14,6	20,2	22,8	13,4	13,9	12,9	20,6	11,6	20,1	11,3	14,7	17,6	13,6	15,0	13,7	15,3
Difesa	1,8	2,4	5,9	2,9	4,0	2,5	7,9	1,7	2,6	0,7	1,7	3,3	3,1	2,6	2,9	3,0
Ordine pubblico e sicurezza	3,0	3,5	5,1	2,7	2,5	3,5	2,6	4,2	4,0	2,4	3,9	3,6	4,3	3,9	4,8	3,4
Affari economici	9,3	9,2	11,9	9,9	6,2	8,3	11,0	14,6	8,6	12,0	15,7	11,1	10,9	9,6	12,1	8,6
Protezione dell'ambiente	0,6	1,5	0,6	0,6	1,4	1,1	1,2	1,7	1,9	2,8	1,7	1,8	1,5	1,1	2,3	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,5	0,7	5,6	0,8	3,4	2,2	0,9	4,3	0,3	2,5	3,1	2,4	2,0	1,1	2,8	2,1
Sanità	13,7	13,0	7,7	12,6	13,3	13,3	10,0	19,7	13,4	11,2	13,4	9,0	15,1	14,2	13,3	13,1
Attività ricreative, culturali e di culto	2,0	2,5	2,7	2,4	2,5	1,4	0,8	1,9	1,8	4,3	1,3	3,2	2,6	2,3	3,5	2,1
Istruzione	11,6	11,9	16,2	12,2	12,2	9,0	6,5	12,5	9,9	11,5	13,8	10,9	16,4	13,6	11,2	10,6
Protezione sociale	42,0	35,1	21,7	42,5	40,7	45,9	38,6	27,7	37,4	41,4	30,7	37,1	30,6	36,7	33,3	40,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2003																
Servizi generali	13,4	19,2	23,1	13,4	13,7	13,0	18,0	11,3	19,2	10,8	13,1	17,7	14,1	14,1	13,3	15,0
Difesa	1,8	2,3	5,5	3,0	3,7	2,4	6,8	1,6	3,0	0,7	1,8	3,3	2,9	2,7	2,8	3,0
Ordine pubblico e sicurezza	2,9	3,4	5,1	2,8	2,5	3,5	2,5	4,1	4,0	2,5	3,7	3,7	4,5	4,0	4,8	3,5
Affari economici	9,5	10,4	12,0	9,3	5,8	8,0	12,7	14,4	8,4	11,3	21,2	10,6	10,0	10,3	11,6	8,4
Protezione dell'ambiente	0,8	1,4	0,6	0,6	1,5	1,1	1,2	1,7	1,8	2,7	1,9	1,9	1,3	1,3	2,4	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,4	0,6	5,5	0,7	3,3	2,3	0,8	3,2	1,5	2,0	3,1	2,4	1,5	1,0	2,8	2,3
Sanità	14,3	13,6	7,5	12,9	13,6	13,3	10,6	20,7	13,1	11,5	12,8	9,3	15,1	13,9	13,6	13,2
Attività ricreative, culturali e di culto	1,9	2,4	2,8	2,4	2,6	1,4	0,7	1,7	1,7	4,4	1,2	3,1	2,4	2,3	3,7	2,1
Istruzione	11,8	11,8	16,8	12,3	11,9	8,9	7,1	12,8	10,1	11,6	12,8	11,0	16,2	13,8	11,4	10,6
Protezione sociale	42,2	34,9	21,1	42,6	41,3	46,3	39,6	28,5	37,2	42,5	28,4	37,0	32,0	36,6	33,7	40,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2004																
Servizi generali	12,9	18,9	22,4	13,3	13,9	12,9	18,5	11,3	18,6	11,1	17,1	16,7	14,5	14,2	12,3	14,7
Difesa	1,7	2,3	5,0	3,2	3,7	2,4	6,2	1,7	2,9	0,6	2,2	3,2	2,9	2,9	2,8	2,9
Ordine pubblico e sicurezza	2,8	3,3	5,1	3,0	2,5	3,5	2,7	4,1	4,1	2,5	3,7	3,8	4,3	4,0	4,7	3,5
Affari economici	14,2	8,5	11,3	9,3	5,5	7,8	14,4	13,3	8,0	11,0	14,9	10,5	9,6	9,0	13,4	8,5
Protezione dell'ambiente	0,7	1,4	0,7	0,6	1,5	1,0	1,3	1,7	1,9	2,5	2,1	1,9	1,2	1,3	2,2	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,1	0,5	5,5	0,6	3,4	2,3	0,9	3,1	1,5	1,9	2,4	2,5	1,3	1,1	2,1	2,2
Sanità	13,7	14,4	7,2	13,2	13,7	13,0	10,3	21,6	14,0	11,9	13,5	9,5	15,3	13,5	14,1	13,4
Attività ricreative, culturali e di culto	1,9	2,6	2,6	2,4	2,7	1,4	0,7	1,7	1,8	4,7	1,4	3,3	2,4	2,3	3,6	2,2
Istruzione	11,1	11,9	16,7	12,1	11,6	9,0	6,8	12,7	9,6	11,9	12,6	11,4	15,9	13,8	11,3	10,5
Protezione sociale	40,0	36,2	23,4	42,3	41,6	46,7	38,4	28,8	37,6	41,8	30,2	37,3	32,6	38,0	33,4	40,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2005																
Servizi generali	13,7	17,5	23,2	13,4	13,7	13,1	18,5	11,1	18,7	10,9	15,1	16,9	14,2	14,1	12,1	14,7
Difesa	1,8	2,1	5,1	3,3	3,6	2,4	5,7	1,5	2,9	0,6	2,1	3,2	2,9	3,0	2,9	2,9
Ordine pubblico e sicurezza	3,0	3,2	4,9	3,0	2,5	3,5	2,7	3,9	4,0	2,5	3,6	3,9	4,3	3,7	4,7	3,5
Affari economici	9,4	13,9	10,2	9,2	5,6	7,5	11,5	12,8	7,8	10,3	14,3	10,6	9,2	8,9	12,6	8,3
Protezione dell'ambiente	0,7	1,2	0,7	0,7	1,6	1,0	1,4	1,7	1,9	2,6	3,3	2,0	1,3	1,1	2,2	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,1	0,7	5,1	0,5	3,4	2,2	0,9	3,6	1,5	1,9	1,9	2,3	1,4	1,0	2,3	2,2
Sanità	14,5	13,6	7,0	13,6	13,8	13,3	11,1	23,0	14,4	12,4	14,6	9,8	15,4	13,4	14,8	13,7
Attività ricreative, culturali e di culto	2,0	2,5	2,8	2,4	2,7	1,3	0,8	1,8	1,8	5,2	1,4	3,3	2,4	2,4	3,7	2,2
Istruzione	11,8	11,5	16,5	12,0	11,4	9,0	6,9	12,6	9,7	11,8	12,7	11,4	16,0	14,2	11,2	10,5
Protezione sociale	41,9	34,0	24,6	42,0	41,7	46,7	40,6	28,0	37,5	41,8	31,1	36,6	33,0	38,2	33,6	40,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2006																
Servizi generali	13,7	17,5	22,7	13,3	13,7	13,3	19,2	10,4	17,8	10,5	15,4	15,9	14,9	13,7	11,8	14,5
Difesa	1,8	2,1	5,3	3,1	3,6	2,4	5,4	1,5	2,7	0,6	1,8	3,2	2,8	3,2	2,9	2,9
Ordine pubblico e sicurezza	3,0	3,4	5,0	3,0	2,5	3,5	2,6	4,0	3,9	2,5	3,4	3,8	4,1	3,7	4,8	3,4
Affari economici	9,4	10,3	10,1	9,3	5,6	7,2	10,5	13,3	9,8	11,7	12,9	10,3	8,3	9,0	13,0	8,8
Protezione dell'ambiente	0,7	1,3	0,7	0,7	1,6	1,1	1,5	1,7	1,6	2,5	3,8	1,8	1,2	1,0	2,3	1,5
Abitazioni e assetto del territorio	1,2	0,8	5,7	0,6	3,4	2,1	0,9	3,8	1,5	1,7	1,9	2,2	1,2	1,3	2,3	2,2
Sanità	14,6	14,2	7,2	13,9	13,8	13,6	11,2	22,9	14,4	11,9	14,7	12,8	15,5	13,6	14,6	14,0
Attività ricreative, culturali e di culto	2,0	2,7	2,8	2,3	2,7	1,4	0,8	1,8	1,7	4,5	1,3					

Nota metodologica

L'attenzione alle classificazioni costituisce uno dei fattori distintivi della contabilità nazionale. Queste permettono di analizzare i fenomeni in dettaglio attraverso schemi consolidati e concordati sia a livello nazionale che internazionale. La contabilità nazionale riconosce, a partire dal SNA93 e dal SEC95, un ruolo particolare alle classificazioni funzionali che sono proposte nel sistema allo scopo di classificare le transazioni che stabiliscono un collegamento tra i produttori, in senso lato si possono considerare i settori istituzionali, e gli utilizzatori dei prodotti¹⁰ e dei servizi e delle altre operazioni sia di redistribuzione del reddito che dell'accumulazione del capitale. Le classificazioni sono definite come funzionali in quanto identificano le *funzioni* – nel senso di *scopi* o *obiettivi* – per le quali gli operatori mettono in atto le transazioni.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzione¹¹ viene costruita dall'Istat entro la fine del mese di dicembre di ciascun anno al fine di trasmettere alla Commissione EU le statistiche richieste in applicazione del programma di trasmissione SEC95; il riferimento è costituito dalla compilazione delle tavole 11 del Questionario SEC95.

La compilazione delle stime funzionali ha come riferimento principale la coerenza con i vincoli determinati in sede di rappresentazione del conto economico delle Amministrazioni pubbliche; questo comporta che i livelli di ciascuna voce economica secondo l'istituzione che ha contribuito a determinarla sono determinati in un momento precedente a quello dell'analisi funzionale.

Le fonti statistiche utilizzate per la stima funzionale sono, quindi, costituite dalle diverse tipologie di analisi secondo la classificazione funzionale presenti nelle fonti informative di base che sono costituite dai documenti contabili consuntivi e da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti, come descritto nella Nota informativa – Statistiche in breve sui Conti economici delle Amministrazioni pubbliche (anni 1980 – 2006) del 12 giugno 2007.

L'universo di riferimento per le elaborazioni relative alla classificazione funzionale trattata in questa nota è quello delle Amministrazioni pubbliche che, secondo la contabilità nazionale, comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali, la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese¹².

La classificazione funzionale delle spese delle Amministrazioni pubbliche (COFOG) è suddivisa secondo 3 livelli di analisi ed offre la possibilità di classificare, in maniera articolata, tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico. Si hanno 10 Divisioni (funzioni di 1° livello), analizzate al loro interno in Gruppi (funzioni di 2° livello), e successivamente in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni; i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche e le Classi identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. Ciascuna divisione prevede la presenza di due particolari Gruppi relativi alle spese per la Ricerca e lo Sviluppo e per le spese di tipo residuale che non trovano una collocazione nei gruppi specifici. La COFOG permette di avere, attraverso la corretta classificazione delle spese sostenute dalle amministrazioni, l'analisi dell'attività dell'operatore pubblico secondo l'ottica della produzione, individuando *chi* ha prodotto *che cosa*, e per *quale fine*.

¹⁰ Il collegamento viene, quindi, stabilito tra i due lati del conto delle risorse e degli impieghi.

¹¹ Per un'illustrazione esaustiva delle principali modifiche intervenute con il Benchmark di contabilità nazionale si faccia riferimento alla pubblicazione "Spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzione Serie Sec95 – anni 1990 – 2005" del 22 febbraio 2007.

¹² Si faccia riferimento al SEC95 par. 2.68 e successivi.

COFOG

DIVISIONI
01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
02. – DIFESA
03. - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04. - AFFARI ECONOMICI
05. – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
06. – ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE
07. - SANITA'
08. - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO
09. – ISTRUZIONE
10. – PROTEZIONE SOCIALE

La classificazione funzionale della spesa delle Amministrazioni pubbliche è particolarmente rilevante, in quanto permette di distinguere tra la spesa per consumi finali di tipo individuale e di tipo collettivo che sono rilevanti per la quantificazione dei consumi finali effettivi¹³ delle famiglie.

L'analisi della spesa pubblica richiede una rappresentazione omogenea delle voci di spesa. A questa si è arrivati attraverso la riclassificazione delle spese delle unità istituzionali (o loro raggruppamenti) secondo la COFOG. Per il sottosettore delle Amministrazioni Centrali, con riferimento alla Stato, la classificazione funzionale è applicata direttamente al bilancio a partire dal 1999 in seguito alla legge di riforma del Bilancio dello Stato del 3 aprile 1997 n. 94. Questa classificazione prevede un ulteriore livello di analisi¹⁴, oltre ai tre (Divisioni, Gruppi, Classi) secondo cui si articola la COFOG.

Per gli altri enti delle Amministrazioni Centrali si fa ricorso alle specifiche classificazioni funzionali se esistenti, o in caso contrario si procede all'esame puntuale dei dati di spesa che, data la natura dell'attività svolta da tali enti, in genere monofunzionale, non pone particolari problemi nell'applicazione della nuova classificazione.

Un percorso diverso viene seguito per gli Enti di Ricerca, le cui spese sono rilevate in base ai risultati dell'indagine sulla ricerca scientifica condotta sugli organismi pubblici e privati impegnati in attività di ricerca. Queste spese, classificate per obiettivi socio-economici, vengono poi traslate nella classificazione funzionale con l'ausilio di una matrice ponte.

Anche per gli enti delle Amministrazioni Locali le elaborazioni funzionali richiedono modalità di intervento specifiche. I problemi più rilevanti riguardano le Amministrazioni Regionali, per le quali si fa ricorso ad una matrice-ponte fra la classificazione delle spese di bilancio secondo i settori di intervento e la COFOG. Il passaggio da una classificazione all'altra risulta, comunque, particolarmente oneroso in termini di lavoro richiesto poiché risulta frequentemente necessario l'intervento di riclassificazione delle codificazioni originali sui singoli capitoli di spesa dal momento che le amministrazioni non seguono in modo omogeneo gli standard previsti.

Le fonti degli altri enti territoriali, vale a dire Amministrazioni provinciali e comunali, sono costituite dalle rilevazioni effettuate dall'Istat e dal Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo. I nuovi certificati introdotti a partire dal 1997 offrono una maggiore aderenza economico-funzionale alle definizioni della Contabilità Nazionale.

Le fonti dell'ultimo settore delle Amministrazioni pubbliche, gli Enti di Previdenza, sono rappresentate dai bilanci consuntivi dell'INPS e degli enti di maggiori dimensioni, oltre che dalle indagini condotte dall'Istat sui bilanci degli istituti di previdenza. Il carattere monofunzionale dell'attività svolta da tale istituti permette di procedere agevolmente nella classificazione delle spese.

¹³ SEC95, par. 3.81 "I consumi finali effettivi sono costituiti dai beni o dai servizi acquisiti dalle unità istituzionali residenti per il soddisfacimento diretto di bisogni umani, siano essi individuali o collettivi".

¹⁴ Il quarto livello di analisi è quello delle missioni istituzionali.

In coerenza con la struttura della classificazione COFOG, per la quale i contenuti di alcune divisioni sono definiti secondo le definizioni e le classificazioni di corrispondenti conti satellite, anche le spese per la tutela dell'ambiente seguono le specifiche dei rispettivi conti satellite. A partire dalla corrente edizione, in particolare, i bilanci delle amministrazioni regionali sono stati riclassificati analiticamente secondo le classificazioni dei conti satellite delle spese ambientali del sistema europeo SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement); nello specifico secondo le classificazioni CEPA2000 (Classification of Environmental Protection Activities and expenditure) e CRUMA (Classification of Resource Use and Management Activities and expenditure). Per maggiori dettagli su tali conti ambientali e le relative classificazioni si veda ad esempio il comunicato "Spese dell'economia italiana per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche. Anni 1997-2006 (Statistiche in breve, 9 agosto 2007, www.contiambientali.it)

Glossario

Le transazioni effettuate dall'operatore pubblico seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali, e prevedono come tali l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita. Le uscite vengono sintetizzate nella prima parte del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, il cui saldo è rappresentato dall'indebitamento, o accreditamento netto.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione delle tavole allegate, sono le seguenti:

Spesa per consumi finali: si tratta della spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione o forniti gratuitamente o semi gratuitamente o acquistati dai produttori market, le cosiddette prestazioni sociali in natura come è, ad esempio, il caso dei medicinali in convenzione.

Redditi da lavoro: costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.

Consumi intermedi: rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.

Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura): si tratta di beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente ai beneficiari (il settore delle famiglie). La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda la sanità e la protezione sociale.

Contributi alla produzione: si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione, i prezzi, o la remunerazione dei fattori della produzione.

Redditi da capitale: rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.

Prestazioni sociali in denaro: si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.

Imposte dirette: comprendono i pagamenti unilaterali obbligatori sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.

Altri trasferimenti correnti: comprendono i premi netti di assicurazione contro i danni, gli aiuti internazionali correnti (riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali) i trasferimenti correnti diversi a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, alle famiglie, alle imprese, la *Quarta risorsa propria* versata dai Paesi membri a titolo di contributo complementare al bilancio delle istituzioni dell'Unione europea, e basata sul Prodotto Nazionale Lordo.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nei processi di produzione per più di un anno.

Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte: comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.

Trasferimenti in conto capitale: si tratta di *contributi agli investimenti alle imprese* (costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva) ed *alle famiglie* (tipicamente per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni) che vengono effettuati allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso e di *altri trasferimenti in conto capitale* che comprendono tutte le operazioni di trasferimento, operando una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso gli altri settori istituzionali.

L'aggregazione delle voci sopra elencate, ad eccezione dei redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi e ed acquisti di beni e servizi prodotti da produttori market (componenti della spesa per consumi finali), costituisce la spesa complessiva consolidata delle Amministrazioni pubbliche secondo la definizione tradizionale.

Guida alla lettura delle tavole statistiche

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l'approfondimento dei temi di seguito esplicitati.

Tavola 1: espone in serie storica la spesa complessiva delle AAPP per funzione per l'intero periodo in esame. L'intera spesa delle AAPP viene attribuita alle funzioni secondo la nomenclatura COFOG, adottata nei conti nazionali. La spesa per ciascuna funzione sintetizza, quindi, l'intera attività delle AAPP che, nelle tavole dalla 4 alla 7, viene rappresentata secondo le principali voci economiche componenti e per i sottosettori secondo cui si articolano le Amministrazioni pubbliche italiane. L'aggregato presentato in questa tavola compendia tutte le fasi di intervento nell'economia dell'operatore pubblico. L'attribuzione della spesa alle funzioni permette di ricostruire il lato uscite del conto economico delle AAPP, in forma semplificata (si prenda come riferimento la tavola 1 della pubblicazione, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche- Serie SEC95- anni 1980-2006. Statistiche in breve* del 12 giugno 2007). Congiuntamente ai valori assoluti vengono presentate due analisi complementari di notevole ausilio per l'analisi economica: la composizione percentuale della spesa e i rapporti al Pil. Le analisi effettuate per sottosettori corrispondono, quindi, alla stessa definizione di spesa pubblica adottata nell'analisi economica.

Tavola 2: spesa complessiva delle AAPP per funzione al netto degli interessi passivi. Tale rappresentazione depura la spesa complessiva dell'onere rappresentato dagli interessi passivi, sterilizzandone in questo modo l'effetto, altrimenti distorcente, sull'intera struttura. Il trattamento funzionale degli interessi passivi adottato nella contabilità nazionale italiana prevede che venga utilizzata la classificazione presente nelle fonti informative di base. La differenza più rilevante tra questa tavola e la precedente risulta, quindi, il forte ridimensionamento dell'importanza relativa della Divisione relativa ai Servizi generali. In tale funzione risulta, infatti, classificata la parte più rilevante della spesa per interessi passivi relativa alla gestione del debito pubblico (per cui la COFOG prevede una specifica classe) prevalentemente di competenza delle Amministrazioni centrali, ed in particolare dello Stato. Come per la tavola precedente sono presentate sia la composizione percentuale per funzione che i rapporti al Pil.

Tavola 3: spesa complessiva delle AAPP per funzione per sottosettore. In questa tavola viene presentata l'analisi per funzione secondo i sottosettori che hanno sostenuto la spesa. È importante notare che in questa tavola viene presentata la spesa finale dei sottosettori che ha impatto sugli altri settori istituzionali, al netto delle transazioni che avvengono tra le Amministrazioni pubbliche. Le transazioni che vengono consolidate sono: interessi passivi tra Amministrazioni pubbliche, imposte dirette pagate dalle Amministrazioni pubbliche. In questo modo l'aggregazione della spesa per sottosettori permette di ricostruire, per ciascuna variabile, la spesa pubblica consolidata dell'intero settore. Si tratta, sostanzialmente, dell'analisi per sottosettore della tavola 1.

Tavola 4: spesa pubblica per funzione secondo le principali categorie di spesa a prezzi correnti. Questa tavola espone l'analisi economico-funzionale della spesa pubblica. Vengono considerate le principali transazioni ed aggregati economici delle uscite del conto delle AAPP.

Tavole 5,6,7: spesa delle Amministrazioni centrali, delle Amministrazioni locali e degli Enti di Previdenza, per sottosettore secondo le principali categorie a prezzi correnti. Le tavole presentano l'analisi economica funzione secondo le principali transazioni ed aggregati economici per i sottosettori secondo cui si articolano le Amministrazioni pubbliche italiane. Si tratta, quindi, dell'analisi economica corrispondente alla tavola 3.

Tavola 8: spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la fornitura alla collettività o agli individui di servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico da un lato mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono analizzati per funzione, distinguendo quelli di tipo individuale e quelli di tipo collettivo.

Tavole 9,10,11: spese delle Amministrazioni centrali, delle Amministrazioni locali e degli Enti di Previdenza, per sottosettore relative alle sole voci che si consolidano nell'aggregazione a livello di Settore delle Amministrazioni pubbliche nel suo complesso, di cui alla Tavola 1. Tali dati permettono di integrare la Tavola 3 in modo da ottenere il totale delle spese per singolo sottosettore.